

Passante e stazione Av Firenze:

Il parere dell'Osservatorio Ambientale

L'Osservatorio, creato dallo Stato e dagli Enti locali per analizzare gli impatti ambientali del progetto del sottoattraversamento AV e della Stazione Foster dopo le approvazioni del 1999 e del 2003, ha concluso positivamente il proprio esame dettando prescrizioni ed indicazioni per il corretto svolgimento ed il monitoraggio dei lavori.

Trentuno riunioni, per oltre cento ore di sedute plenarie dell'Osservatorio Ambientale, quattromila ore di lavoro per il supporto tecnico (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con diciotto istruttorie, venti relazioni, quarantadue riunioni tecniche e nove sopralluoghi per esaminare il Progetto Ambientale di passante e stazione AV Foster: un impegno significativo di professionalità e competenze per svolgere l'istruttoria avviata all'indomani della consegna degli elaborati esecutivi il 29 Aprile 2009, cui la semplice lettura dei numeri non rende piena giustizia.

Conclusa la fase istruttoria l'Osservatorio Ambientale per il Nodo Fiorentino licenzia adesso il proprio parere e lo consegna alle istituzioni, dettando prescrizioni, fornendo indirizzi ed indicando procedure, nel rispetto degli accordi sottoscritti e nei limiti della competenza assegnatagli, per gli aspetti connessi ai profili ambientali: rumore, atmosfera, acque superficiali, terre di scavo, subsidenze, acque sotterranee etc.

Uno specifico allegato illustra in dettaglio il percorso dell'istruttoria compiuto dal supporto tecnico dell'Osservatorio ed esamina l'ottemperanza alle prescrizioni di tipo ambientale contenute nella Valutazione di Impatto e nelle Conferenze di Servizi.

Il lavoro sviluppato ha consentito di definire le modalità di svolgimento dei monitoraggi in corso d'opera, definendo soglie di attenzione ed allarme e procedure di intervento conseguenti.

Particolare attenzione è stata posta al tema della stabilità degli edifici sottoattraversati, con un allargamento, in via del tutto prudenziale, del numero di quelli da tenere sotto osservazione e da sottoporre a Testimoniali di Stato a carico dell'esecutore dell'opera; un protocollo d'intesa è stato siglato tra fra il Comune di Firenze, l'Osservatorio Ambientale, l'Ordine degli Architetti, l'Ordine degli Ingegneri, il Collegio dei Geometri, il Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Firenze, Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari e Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, Confedilizia, Registro Amministratori Immobiliari per contenere i costi dei Testimoniali di Stato per edifici non compresi in quelli indicati dal progetto.

E' stato anche previsto l'utilizzo di satelliti radar per il monitoraggio generale e di radar da terra per gli edifici storici.

Altrettanta attenzione è stata posta al tema dei modelli idraulici per la definizione del comportamento delle acque sotterranee.

Un tema su cui l'OA ha coinvolto l'Autorità di Bacino dell'Arno (con cui è stata stipulato un rotocollo d'Intesa) e l'Università di Firenze.

Su questa base sono state dettate prescrizioni integrative al progetto nell'area destinata ad ospitare la nuova stazione: per non interrompere il flusso delle acque sotterranee, in aggiunta alle mitigazioni già previste dal progetto Foster e costituite da un sistema di tubi di drenaggio posti a monte e a valle, l'Osservatorio Ambientale ha richiesto un sistema di pozzi e un meccanismo di

sicurezza aggiuntivo (“troppo pieno”) per lo smaltimento delle acque. Un sistema di protezione per assicurare la gestione ordinaria, quella straordinaria ed anche l'emergenza.

Nel corso della sua attività l'Osservatorio Ambientale ha potuto avvalersi anche delle considerazioni derivate dall'audizione di Associazioni Ambientaliste e dei contributi ricevuti da altri Osservatori Ambientali.

“ La complessità del progetto e dei suoi risvolti ambientali – ha commentato il presidente dell'OA, Pietro Rubellini – richiedeva il massimo dell'attenzione e della cautela nei giudizi. Ritengo che l'Osservatorio abbia operato, per fortuna fermamente, cosciente di questa grande responsabilità e nel rispetto del suo ruolo super partes nonostante il clima non proprio “tranquillo” in cui si è trovato a lavorare nell'ultimo periodo.”

Il parere dell'OA assieme agli allegati, sono da oggi consultabili sul sito dell'OA all'indirizzo: <http://osservatorioambientale.nododifirenze.it>

Fi 05/02/2010